Anno XXIX. Venerdì 14 Luglio 1876 N. 162.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Guerra Turco-Slava

Sugli atti di barbarie commessi dai turchi in Bulgaria, il *Daily News* publica sette fitte colonne.

Ecco in riassunto le atrocità commesse, che riportiamo con ogni riserva e per solo debito di cronisti.

1. Più di 100 borgate della Bulgaria sono state intieramente distrutte. sebbene non vi fosse alcun pretesto di movimenti rivoltosi relativamente a più di cinque o sei di esse. Una provincia che prima fruttava al governo un milione di sterline d' entrata, è stata devastata. I nomi di queste borgate e tutti i ragguagli possono fornirsi a chiunque desideri di vederli.

2. Almeno 25,000 persone inermi ed inoffensive sono state massacrate a sangue freddo. Secondo i giornali turchi di Costantinopoli, almeno 40,000.

3. Più di 1000 fanciulli bulgari sono stati presi e venduti come schiavi. La vendita è stata fatta pubblicamente nelle vie di Adrianopoli e di Filippopoli.

4. Sono state inflitte torture orribili di ogni specie a migliaia di persone non uccise.

5. Gli oltraggi sulle donne sono stati più generali e più brutali che in alcun caso che io abbia mai letto. Questi oltraggi sono più terribili, in quanto che le donne bulgare hanno idee più elevate della virtù e della castità che non quelle di alcuna altra nazionalità dell' Oriente. Se le donne d' Inghilterra potessero conoscere i fatti, s' innalzerebbe tal grido d' indegnazione da sollevare tutta l' Europa alla vendetta.

6. Vi sono ora in carcere almeno 10,000 bulgari, sottoposti a torture, molte delle quali son tali che non trovano riscontro in Europa dal medio evo in quà, e che già furono dichiarate abolite in Turchia dal sultano Abdul Medjid.

7. Nelle città più grandi si sono affollati parecchie migliaia di rifugiati, che soffrono ogni specie di vituperii dalla popolazione turca, e van morendo di fame poichè non si permette ai residenti bulgari di aiutarli.

I giornali Triestini recano i seguenti dispacci:

Vienna, 11, ore 2 30 pom.
Trieste, 6 5.

Si hanno da fonti degne di fede i risultati del convegno di Reichstadt.

L' Austria riconoscerebbe cangiamenti territoriali allo *statu quo* soltanto dopo concerto delle potenze firmatarie del trattato di Parigi — Austria e Russia manterranno non intevento. — La Russia riconosce l' unione della Bosnia, Serbia, Erzegovina e Montenegro come contraria agli interessi Austriaci; impegnasi perciò a far valere la sua influenza in favore dell'Austria obbligasi mantenere anche dopo la vittoria dei Turchi l' integrità della Serbia sulla base dei principii e delle riforme contenute nel *Memorandum* di Berlino.

Belgrado, 11, ore 4.
Trieste, ore 6 5.

Tchernajeff dicesi vincitore a Nissa. — Illick conquistò il campo di Jaruna — Ostoick ricevette il rinforzo di 2000 bulgari.

Cettigne, 11, ore 3 50.
Trieste, ore 6 5

I Montenegrini bombardarono Niksic — Molte dame e l' imperatrice di Russia dirigono ambulanze d' ospedali al campo.

La *Nuova Torino* porta i seguenti dispacci dei suoi corrispondenti espressamente inviati sul teatro della guerra:

SCUTARI 11. — Questa mattina le truppe turche unitamente ai volontari di Scutari, Podgoritza, Gruda e località circonvicine, assalirono in gran numero i montenegrini, che dopo quattro ore di accanito combattimento vennero sloggiati dalle loro posizioni.

Le perdite dei montenegrini sono gravi: schiacciati dal numero immensamente superiore dei turchi, dovettero inoltre abbandonare sul campo armi e munizioni.

RAGUSA 11. — Notizie da Biliek recano che seimila montenegrini con due cannoni passarono per Dobar dirigendosi verso Stolaz, per occupare la strada di Klek.

Un altro corpo d' armata montenegrino comandato dal principe stesso, si diresse verso Gasckо.

Telegramma della *Bilancia*:

RAGUSA 11. — Questa mattina le truppe regolari turche rinforzate da volontari albanesi, attaccarono 3000 insorti e montenegrini trincerati a Koutchi presso Podgorizza, ponendoli in fuga e conquistando le loro posizioni.

SEMLINO 12. — Nel combattimento presso Nissa un reggimento gettò l' armi dandosi alla fuga e cagionando una confusione generale. Un consiglio di guerra decretò che il detto reggimento venga decimato, per cui giovedì 60 uomini verranno giustiziati.

È opinione generale che l' esito della campagna sia pregiudicato.

CALAFAT 12. — Le truppe turche di Viddino ebbero ordine di tenersi sulla difensiva.

La Serbia approfitterà per impadronirsi e devastare i vicini villaggi turchi.

4000 serbi presso Belgradik vennero battuti da 6 mila turchi, condotti da Fassli pascia.

Sono arrivati 5 bastimenti con 4 battaglioni di truppe, provenienti dall' Anatolia.

LE NOSTRE FINANZE

Malgrado il modo esplicito col quale lo stesso Depretis ha dovuto riconoscere esatte, in piena Camera, le previsioni del Minghetti intorno al pareggio; malgrado che la Commissione permanente di finanza del Senato abbia dato alla luce, il 17 giugno, la sua relazione sul bilancio, nella quale quelle previsioni sono pure confermate; v' ha qualcuno in Roma che scrive a fogli stranieri revocandole in dubbio.

Laonde l' on. Minghetti ha diretto al *Times* la seguente lettera, che troviamo opportuno di riprodurre:

Bologna 3 luglio, 1876.

Signore,

Nel vostro giornale del 23 giugno voi avete pubblicato una lettera di Roma sulla condizione delle finanze del Regno d' Italia, e nel 24 accettando i dati del vostro corrispondente voi ne avete dedotto che, se in questi ultimi anni vi fu un notevolissimo miglioramento nelle nostre finanze, esso però non fu tale quale io lo rappresentai dinanzi al Parlamento il 18 di marzo: noi siamo lontani ancora dal pareggio fra l' entrata e la spesa poichè il *deficit* del 1876 si fa ammontare a 79 milioni.

Ora io vi prego innanzi tutto di avvertire che nella seduta del 13 corrente ebbe luogo fra me e il signor Depretis una conversazione su questo argomento, e che il ministro concluse nei termini seguenti:
« Io non esito non solo a confermare ciò
« che espose il mio predecessore, ma an-
« che ad accertare la Camera ed il paese
« che le cifre da lui presentate pel bilancio
« di competenza del 1876 possono essere
« accettate anche colla previsione di qual-
« che miglioramento. »

Ma v' ha di più: se il *deficit* del 1876 ammontasse a 75 milioni, come mai il presente Ministero non avrebbe chiesto un solo centesimo al Parlamento per farvi fronte?

Donde viene adunque questa cifra di 79 milioni che si fa apparire come un *deficit*? Egli è facile comprenderlo, una volta che sia chiarita la forma dei nostri bilanci.

Nel bilancio di prima previsione noi determiniamo tutte le entrate e tutte le spese competenti all' anno finanziario; più tardi nel bilancio definitivo noi aggiungiamo alle somme stanziate quella parte di residui, crediti e debiti degli anni precedenti, che supponiamo poter essere incassati o pagati dentro l' anno.

Su questo argomento dei residui voi siete caduto in errore. Voi mostrate di credere che questi residui sieno arretrati di imposte non ancora riscosse; ma la cosa non è così. Gli arretrati d' imposte appena toccano i 21 milioni, e sono piuttosto regolazioni di conti che arretrati veri da riscuotere. Questi residui sono debiti e crediti di varie specie; per esempio stralci delle antiche amministrazioni di Napoli, di Roma, di Firenze, che, non essendo ancora liquidati, si trasportano d'anno in anno; crediti dello Stato per rimborso di somme anticipate, debiti per spese impegnate, ma non ancora eseguite. Il rapporto presentato al Senato il 19 scorso sul bilancio definitivo del 1876 offre un' accuratissima analisi di questi residui, e dimostra che essi sono veri debiti e crediti di tutti gli anni passati: taluni altresì di antica data, i quali debbono essere gradualmente liquidati e incassati o pagati. Rappresentano in parte la liquidazione dei vecchi Stati, della rivoluzione italiana e dei primi anni del nuovo Regno che ne emerse. Ora nel bilancio di ogni anno, noi aggiungiamo quella parte di codesti debiti e crediti che può venire a incasso o a pagamento entro l' anno stesso. E se volete vedere come questa liquidazione procede, eccovi la tabella dei residui totali alla fine d' ogni anno:

CREDITI			DEBITI		
1870	milioni	505	1870	milioni	441
1871	»	463	1871	»	403
1872	»	326	1872	»	336
1873	»	278	1873	»	329
1874	»	246	1874	»	261
1875	»	185	1875	»	230

Le previsioni di tali incassi e di tali pagamenti, che debbono inscriversi nel bilancio definitivo sono fornite dalle singole amministrazioni dello Stato, ma le previsioni dei debiti e quelle dei Crediti sono fatte con differente criterio. Siccome nessuna amministrazione può spedire mandati di pagamento oltre le somme stanziate in bilancio; così per tenersi al sicuro essa suppone i pagamenti al *maximum*. D altra parte nell' entrata il procedimento è differente. Le entrate sono sempre incassate anche al di là delle previsioni, che anzi un' amministrazione è lodata quando la entrata supera le sue previsioni: per conseguenza ogni amministrazione suppone le entrate al *minimum*. Da questa diversità di criteri risulta quella somma di 79 milioni che voi accettate come se esprimesse la vera differenza fra l' entrata e la spesa del 1876. Ma l'esperienza dimostra che la cosa non è così.

Il vostro corrispondente vi ha dato una tabella che rappresenta anno per anno la totale entrata, la totale spesa, e la differenza ossia il *deficit*. Le cifre che egli vi dà sono precisamente quelle delle previsioni fatte nel modo che io vi ho indicato. Ora permettetemi di confrontarle coi risultati effettivamente ottenuti negli anni nei quali io ho retto il Ministero delle finanze.

DEFICIT secondo la tabella del vostro corrispondente:		DEFICIT secondo i consuntivi approvati dalla Corte dei Conti e dal Parlamento:	
1873 milioni . .	234	1873 milioni . .	93
1874 » . .	229	1874 » . .	102
1875 » . .	158	1875 » . .	28
1876 » . .	79	1876 » . .	?

Voi ben vedete, o signore, che per la forma dei nostri bilanci il *deficit* è il risultato di un gran numero di capitoli di spesa calcolati ciascheduno al *maximum* per guisa che l'amministrazione possa condurre i pubblici servigi dell'intero anno entro un margine abbastanza largo. Può darsi che in uno o in altro di questi capitoli la spesa effettiva raggiunga la previsione, ma la somma totale delle previsioni sorpassa grandemente la spesa totale probabile, e negli anni sopra menzionati voi scorgete che la differenza media annua in meno fu di 130 milioni.

Ecco perchè il signor Depretis non ha chiesto nemmeno un centesimo per far fronte a quei 79 milioni. Ma l'abile relatore della Commissione del Senato anticipa i risultati del bilancio 1876 nelle cifre seguenti:

Totale entrata	L. 1,457	milioni
Totale spesa .	» 1,446	»
Avanzo	L. 11	milioni

Se si trattasse di una questione meramente personale, io non avrei certo preso in mano la penna, ma siccome si tratta del credito del mio paese, stimo dovere mio di mettere in chiaro il vero stato delle cose.

L'Italia ha avuto due grandi imprese da compiere; primieramente la sua unità e la sua indipendenza, in secondo luogo l'equilibrio delle sue finanze. Questa ultima fu un'ardua impresa, non solo perchè mancava della poesia e dell'entusiasmo che accompagnarono la prima, ma perchè esigeva forti e continui sacrifici del paese. Il ministro delle finanze era costretto ogni anno a proporre nuove imposte, ad applicarle subito e vigorosamente, a riscuoterle con inesorabile severità. Codesto non era fatto certamente per procurargli popolarità, ed io mi penso che è stata una delle cause principali della caduta del Ministero che io ebbi l'onore di presiedere.

Ma lo spirito di parte non dee trasfigurare i fatti. Se voi mi chiedete — le finanze d'Italia sono floride? io rispondo *no*. Noi portiamo il peso dei debiti consolidati e fluttuanti che abbiamo fatto per coprire i disavanzi di 15 anni, ed abbiamo il corso forzoso; ma se voi mi chiedete: le spese e le entrate d'Italia (che nel 1861 lasciavano un disavanzo di 500 milioni) hanno esse raggiunto l'equilibrio? In altre parole: l'Italia è oggi in tale condizione da non dover fare più debiti per supplire alle spese annuali? io rispondo *si*.

Certo occorrerà molta saggezza e molta prudenza per non aumentare le spese o rallentare la riscossione delle entrate, ma il grande risultato, al quale la nazione anelava sopra tutte le cose, è ottenuto.

Marco Minghetti.

Notizie Italiane

ROMA — L'*Osservatore Romano*, organo della Curia papale, pubblica la seguente nota:

Mons. Di Giacomo già vescovo di Alife è senatore del regno, e in questa qualità, sempre riprovevole in lui, ha avuto la sfrontatezza di mettere il piede nella Camera dei senatori qui in Roma sotto gli occhi del Sommo Pontefice. Non dubitiamo di pubblicare lo accaduto, affinchè tutti sappiano che il fatto scandaloso è riprovato dal Vaticano, e lo sarà da tutti gli uomini onesti; i quali tanto più lo riproveranno, quando sapranno che il così detto senatore riceve una non piccola elemosina dallo stesso Sommo Pontefice.

— Il *Diritto* fa seguire a questa nota, le seguenti riflessioni:

La Curia papale è conseguente a sè stessa: nudrita all'odio ed alle passioni più volgari, essa non ha che parole vituperose verso chiunque manifesti che l'amore di patria e il complemento necessario di ogni sentimento civile e religioso.

Noi, riproducendo la nota del giornale clericale, la segnaliamo all'attenzione di quanti hanno nudrito la folle speranza che tra la nuova Italia e il Vaticano sia possibile una politica di transazione o di conciliazione.

— Poco o nulla di nuovo sull'infausto avvenimento Baldini che ha tanto colpita la nostra città.

Alle notizie date ieri possiamo aggiungere che su una sponda del Tevere fu trovato il cappello insieme alla chiave della casa e una lettera che l'infelice Baldini, prima di buttarsi nell'acqua, ivi aveva deposto. La lettera è diretta al senatore Astengo, suo stretto congiunto; in essa parla della rendita italiana e francese; di aver salvato una piccola somma per la famiglia; e finisce raccomandando la sua sventurata famiglia all'Astengo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge, approvata dal Parlamento e firmata dal Re, pei lavori del Tevere.

TORINO — Ieri il sig. Giuseppe Beghelli, pubblicista democratico, condannato tre anni or sono a otto mesi di carcere, per delitto di stampa, non ostante fosse gravemente ammalato, fu arrestato e condotto in prigione.

GENOVA — La signora Adelaide Bixio, vedova dell'illustre generale comunica la seguente lettera al *Corriere Mercantile* d'oggi, indirizzata a lei dall'on. Ministro dell'interno:

Roma 4 luglio 1876.

« *Egregia Signora,*

« Ella non deve ringraziarmi — È una fortuna per me trovarmi in condizione di dare un piccolo attestato di stima, di affetto alla vedova, ai figli di un uomo che mi fu compagno d'armi il 1848, ed amico in emigrazione, e dopo, di un uomo che aveva tanti titoli alla gratitudine della Nazione. Permetta quindi, Egregia Signora, che la ringrazi io del modo gentile col quale ha accolto la povera opera mia.

« Coi comm. Rubattino ho preso i concerti necessari per la sistemazione dell'affare.

« Le stringo la mano — Dica ai suoi figliuoli che hanno sempre in me un amico, e mi creda

Dev.mo *G. Nicotera*

BOLOGNA — Mercoledì vedeva la luce un nuovo giornale, la *Staffetta d'Oriente*.

Il colore politico della consorella sembra governativo, e s'occupa principalmente, come lo dice il titolo, delle cose d'oriente.

Il miglior augurio dunque che le si può fare, si è che la guerra duri un pezzo.

MILANO 13. — La *Perseveranza* pubblica il seguente telegramma ricevuto da Monaco in data del 12:

« Col treno diretto di stanotte giunsero qui le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte che vennero ricevuti alla stazione da tutto il personale della legazione italiana. Le LL. AA. viaggiano in incognito. Domani continueranno il loro viaggio per Dresda.

PALERMO — Lo *Statuto* 12 reca:

Intorno al sequestro del signor Calvino da noi accennato ieri abbiamo le seguenti particolari informazioni:

Conosciutosi il sequestro del sig. Calvino Serafino, intraprendevasi dalla pubblica forza una forte perlustrazione, che dopo circa 24 ore, scontrattasi coi malfattori, li attaccò a fuoco. Fu breve, ma vivissimo il combattimento, il cui risultato si fu la liberazione del signor Calvino suddetto, e la cattura di uno dei malandrini, mentre altri due poterono, favoriti dalle condizioni topografiche, sottrarsi con la fuga.

A questa brillante operazione presero parte carabinieri, militi a cavallo e soldati di fanteria.

Notizie Estere

SVIZZERA — Scrivono da Berna che nel disastro ferroviario il quale ebbe luogo ier l'altro fra Berna e Losanna, in seguito allo scontro di due treni, tre macchine uscirono dalle ruotaie, tutti i vagoni andarono in pezzi e parecchi viaggiatori sono rimasti morti sul colpo.

S'ignora fin adesso il numero dei feriti. Si sa soltanto che la strada era in diversi punti lorda di sangue.

EGITTO. — Il telegrafo ci annunzia la morte di Toussoum pascià; esso apparteneva alla grossa schiera dei principi Egiziani; egli era piccolo figlio di Mohamed Aly pascià, capo dell'attuale dinastia regnante; era nato nel 1853 ed era membro nel Consiglio privato e ministro della marina.

RUSSIA — Vengono fatti grandi sforzi da parte della Russia per indurre il governo austriaco a chiudere il porto di Klek ai turchi, ma fino ad ora senza successo.

GRECIA — La *Presse* annunzia che il re di Grecia che trovavasi a Parigi, è partito precipitosamente per Atene chiamatovi da gravi dispacci del Consiglio dei ministri.

FRANCIA — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* che fra i comunardi graziati, compresi nelle tre liste annunziate dall'*Officiel*, havvi un italiano scultore di talento, chiamato Capellari, il quale era condannato alla deportazione perpetua. Gli fu commutata in 10 anni di bando.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 12 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che concede la facoltà di occupare aree e derivare acque.

R. decreto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita di L. 4,583. 35, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento dei Filippini di detta città.

R. decreto che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 120,000 a favore dell'Ospizio di S. Michele in Roma.

R. decreto che distacca il comune di Sant'Elia Fiume Rapida dalla sezione principale del collegio elettorale di Cassino e lo costituisce in sezione separata.

R. decreto che separa il comune di Pietrapertosa della sezione elettorale di Laurenzana e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di Corleto Perticara.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — I Grani vecchi, pressochè introvabili, ricercati da L. 29 a 30. I nuovi si trattano da 28 a 28 50 per vicine consegne, con qualche tenue differenza in più per roba da consegnarsi negli ultimi mesi dell'anno. Granoni pronti negletti, e si quotano nominalmente L. 16. 50. I nuovi per future consegne più domandati che offerti da 17. 50 a 18 in buona tendenza.

Canape. — Le limitate restanze di disponibile in prime o seconde mani, sono evidamente ricercate, ed ogni qualità trova applicanti in proporzione di merito a prezzi talmente elevati che nessun' epoca aveva sin qui registrati. Sulla crescente raccolta possiamo dire purtroppo che i rapporti provenienti dalle più accreditate sorgenti, continuano ad essere sfavorevoli per qualità e quantità, constatando lo smanco già prima d'ora temuto di circa un terzo comparativamente ad un'annata buona ordinaria.

In confronto le notizie che giungono dalle varie contrade d'Europa produttive di Lino insistono nell'accennare ad un abbondante raccolta di questo tessile, la cui viva concorrenza al Canape del nostro suolo non è da alcuno ignorata. Solo i fatti potranno decidere quali delle due influenze in discorso vincerà nell'esercitare un maggiore effetto sui prezzi del nostro agricolo prodotto, allorquando le transazioni verranno intavolate sul nostro Mercato.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	76 30
Prestito Nazionale	48 60
Detto Stallonato	45 60
Azioni Banca Nazionale .	1990 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 75
Londra 3 mesi	27 30
Francoforte	132 50
Francia a vista	108 30

Cronaca e fatti diversi

Omaggio. — *Riceviamo con preghiera d'inserzione:*

Mossi da riconoscenza verso Chi con indefesso studio e sollecitudine ci fu guida nei primi passi della via che abbiamo intrapresa, noi tutti ci sentiamo l'obbligo di ringraziare l'egregio Prof. Avv. Silvio Zeni; è un ringraziamento dovutogli, non solo per l'impegno grandissimo mostrato nel trattare con dotte ed elaborate lezioni le materie al suo insegnamento affidate, ma eziandio per le amorevoli cure, colle quali, più che da professore, si adoperò quale amico al nostro maggior profitto.

È poca cosa una nostra lode, e non è necessaria certo ad accrescere la stima che tutto il paese gli porta; ma però farà vedere come noi tutti ci uniamo a quelli che applaudono al merito ed all'elevato ingegno del nostro professore.

Gli Studenti
del 1° anno di Giurisprudenza
nella Libera Università di Ferrara.

Scuole Comunali di Musica. — Domenica 16 corrente ad un'ora pom. avrà luogo l'annuale pubblico saggio degli allievi del nostro Istituto musicale.

Buoni del Tesoro. — Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Per effetto del R. decreto in data del 9 corrente mese di luglio, a cominciare dal giorno 10 stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il governo è autorizzato ad alienare, è fissato come in appresso:

2 per cento pei Buoni con iscadenza a sei mesi;

3 per cento pei Buoni con iscadenza da sette a nove mesi;

4 per cento pei buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Luglio

Nascite — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Marchioli Giovanni di Codrea, di anni 29, operajo, conjugato (pneumoepatite).

Minori agli anni sette N. 1.

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

Che è mai la vita?...... Un misto di gioie e di dolori; un bel giorno sereno, a cui succede inaspettato il tramonto.

Giuseppe Gardi non è più!.... Aveva appena 26 anni quando nel mattino del 14 corr. alle 6 1/2, morte lo spense nel fior della vita, sul sentiero della speranza. Forte della persona sembrava dovesse giungere a tarda età! Di svegliato ingegno e di non comune erudizione facevasi stimare dai superiori e dagli amici; di fervida fantasia amò con passione le Lettere e di mala voglia studiò Giurisprudenza in cui da un anno era salutato dottore.

Io che gli fui compagno ed amico per 15 anni ebbi campo a conoscere da vicino le sue belle qualità di mente e di cuore, e ne piango amaramente la morte.

Se le lagrime di un amico potessero alleviare lo strazio di un povero padre e d'una sconsolata madre, che piangono l'irreparabile perdita del loro dilettissimo figlio, non avrei scritto inutilmente queste povere parole...... lo spero.

S. *Bendarioci.*

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Versailles* 12. — La Camera approvò la legge che restituisce ai consigli municipali l'elezione dei sindaci eccettuati quelli dei capiluoghi di circondario conformemente al progetto della Commissione accettato dal Ministero.

Parigi 12. — Il tribunale correzionale assolse Rouvier.

Bukarest 12. — Il Ministero presentò alla Camera i progetti di convenzioni commerciali con la Russia, Francia, Germania e Grecia, proponendo che questi Stati, finchè non sieno approvate le convenzioni, godranno gli stessi diritti dell'Austria.

Aja 12. — Il re non accettò la dimissione del Ministero.

Berlino 12. — La *Corrispondenza provinciale* parlando del colloquio di Reichstadt, dice che l'impressione pacifica prodotta a Vienna, si riprodusse pure dappertutto confermando la fiducia che gli sforzi per mantenere la pace trovino un forte centro nell'unione degli imperatori.

La *Nordeutsche* e la *Kreutzzeitung* pubblicano un appello tendente a formare un partito conservatore in Germania.

Vienna 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Viddino che Osman pascià sta rinforzando il suo corpo mentre i serbi comandati da Deschiamin organizzano corpi volanti, uno de' quali forte di tremila uomini trovasi a Gangova due ore da Vidino.

Si ha da Belgrado che i generali serbi organizzano numerosi corpi di volontari bosniaci e bulgari.

Costantinopoli 13. — Sono prive di fondamento le notizie date dal dispaccio ufficiale di Belgrado dell'11, circa la presa del piccolo Zvornik per parte dei serbi, e la sollevazione delle popolazioni del territorio di Viddino per formare l'avanguardia dei serbi.

Costantinopoli 13. — Si sono arruolati molti volontari, fra cui alcuni cristiani. Le istruzioni dei comandanti dell'esercito prescrivono di trattare i volontari come regolari, e vegliare che i volontari come l'esercito regolare entrando in Serbia osservino i doveri d'umanità verso gli abitanti d'un pacifico paese ora insorto.

Bukarest 13. — La Camera autorizzò il ministro delle finanze ad accordare durante nove mesi la tariffa della convenzione austriaca agli Stati che desiderano concludere il trattato di commercio colla Rumania.

Vienna 13. — Il *Tagblatt* assicura che il principe Milano s'indirizzò a Pietroburgo per proporre alla Russia che si faccia mediatrice dell'armistizio.

Il *Freidenblatt* conferma che l'Austria ordinò la chiusura del porto di Klek.

Belgrado 13. — Ufficiale. — La situazione militare è eguale. Le due parti conservano le posizioni. Vi furono alcuni scontri insignificanti.

Le navi turche bombardano i villaggi insorti presso Viddino. La notizia della presa di Zaitcar da parte dei turchi è smentita.

Il colonnello Leschianin telegrafò che ieri fu attaccato e che sostenne la lotta tutto il giorno. I suoi distaccamenti occupano parecchi punti strategici.

Montevideo 9. — Il vapore *France* è arrivato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — SENATO DEL REGNO.

Discussione del progetto di legge pei punti franchi.

Balbi Piovera parla a favore.

Depretis dice che risponderà alle severe accuse lanciate al Ministero nel corso della presente discussione.

Rammenta le vicende parlamentari del progetto. Esso non contiene una riforma radicale, ma una riforma nazionale del nostro sistema doganale. Arrecherà non danno, ma vantaggio alle finanze, perchè aumenterà la pubblica ricchezza.

Quanto ai consigli dati dallo ufficio centrale nella relazione essi sono in parte intempestivi ed in parte inutili.

Parla dei Magazzini Generali, dell'abolizione dei porti franchi e delle misure che si prenderanno perchè sia impossibile il contrabbando, e dei vantaggi che recheranno i punti franchi.

Se i punti franchi si vogliono combattere come dannosi alle industrie, allora la battaglia è fra i protezionisti, ed i non protezionisti, ed il Governo non ha difficoltà ad accettarla.

Le condizioni geografiche d'Italia assicurano che il suo avvenire deve essere marineresco e commerciale.

Non trattasi di peggiorare le condizioni delle industrie; il Governo le tiene a cuore e farà di tutto per vantaggiarle. I punti franchi saranno di stimolo per le industrie ed un vantaggio per la gran massa dei consumatori.

Il ministro respinge l'ordine del giorno della Commissione.

Lampertico crede che il dissenso col ministero su tale questione non implichi alcuna censura contro il programma del Gabinetto.

Gli empori franchi furono sempre il complemento del protezionismo.

La presente legge, è legge di protezione.

Depretis confuta le asserzioni di Lampertico.

Roma 13. — SENATO DEL REGNO

Discussione sui punti franchi.

Casareto e *Costantini* parlano a favore del progetto. Si chiede la chiusura della discussione generale.

Finali si oppone. La chiusura è respinta.

Finali espone i motivi pei quali la cessata amministrazione non accettò i punti franchi, e combattè il progetto.

Depretis fa varie considerazioni in favore del progetto e dichiara che non fu ispirato da concetti politici.

Sineo parla per un fatto personale.

Migliorati sostiene il progetto.

La chiusura è appoggiata.

Cabella prega che prima di chiudere la discussione gli sia data la parola.

Si vota la chiusura che è respinta.

Il seguito a domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	12	13
Rendita italiana . .	73 60 n	74 — n
Oro.	21 75	21 72
Londra (3 mesi) . .	27 40	27 36
Francia (a vista) . .	108 75	108 50
Prestito nazionale. .	— —	49 —
Azioni Regia Tabacchi	786 —	786 — n
Azioni Banca Nazionale	1975 — »	1900 — »
Azioni Meridionali. .	318 — »	320 — »
Obbligazioni » . .	— — n	— —
Banca Toscana. . .	920 — »	930 — fm
Credito mobiliare. .	616 — »	620 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	11	13
Rendita francese 3 0/0	68 67	68 52
» » 5 0/0	106 25	106 15
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 50	70 50
Ferrovie Lombarde .	162 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 32	25 31 5
» sull'Italia .	8 —	7 7/8
Consolidati inglesi .	94 1/2	94 11/16

Vienna 13 — Rendita austriaca 69 25 — in carta 66 15 — Cambio su Londra 127 75 — Napoleoni 10 14

Berlino 13. — Rendita italiana 71 90 — Credito mobiliare 236 50

Londra 13. — 94 3/4 a 94 7/8 — 69 1/2 a 69 5/8

Inserzioni a pagamento

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti ad un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

Da affittare

Il caffè con relativi utensili e mobiglie in Via Travaglio N. 121.

Per le trattative dirigersi dal sig. Delfino Santi, Via Giovecca N. 96.

VERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE della C.a SINGER di New-York

HAID MÜLLER & C.ie DEPOSITO A TORINO

6, Via San F.co da Paola 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

ACQUA DI FELSINA

Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d' oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest' acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell' eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton.*

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria PISTELLI - BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*

Per 12 bottiglie L. 10 = Per una sola cent. 90 = Detta piccola cent. 50 = Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. .	L.	50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	»	65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . .	»	60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	»	80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . .	da »	9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide	da »	18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale	»	170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio	a »	40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema	a »	20 e 35
Materassi di crine vegetale	»	18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

---

(1)

Questa tela è unica nel suo genere, nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l' Arnica non c' entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non viddero la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

già conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molto altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 Febbraio 1868.

Caro Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine,** la **vostra Tela all' Arnica,** e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo,** anzi più che qualsiasi altro **rimedio:** cosicchè potei azzardarmi di **applicarla** ai miei **clienti,** affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati,** perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente,** e di un' applicazione facile e per **nulla fastidiosa.**

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI.

— Costa **L. 1,** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux,* les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d' une élégance et d' un bon goût irréprochables.

PRIX D' ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semains, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;

2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d' exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partite de l' Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS; **10** FR.

TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION

COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;

2° Chaque mois la double planche de Patrons;

3° Chaqae semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR.

TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d' abonnement doivent être accompagnées d' un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Verneuil, à Paris.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.